

Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente che lavora per migliorare concretamente la vita dei bambini in Italia e nel mondo. Esiste dal 1919 ed opera in oltre 120 paesi nel mondo. Save the Children sviluppa progetti nei settori della salute, dell'educazione, della risposta alle emergenze, della protezione dallo sfruttamento e dall'abuso.

Save the Children in Italia è stata costituita alla fine del 1998 come Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale) e ha iniziato le sue attività nel 1999. Oggi è una Ong (Organizzazione non governativa) riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri. Porta avanti attività e progetti rivolti sia ai bambini e alle bambine dei cosiddetti paesi in via di sviluppo che a quelli che vivono sul territorio italiano. Save the Children in Italia vanta un impegno pluriennale per la tutela dei diritti dei minori nell'utilizzo dei Nuovi Media.

Adiconsum è un'associazione di consumatori con oltre 122.000 associati, costituita nel 1987 su iniziativa della CISL. Essa opera a tutela dei consumatori in piena autonomia dalle imprese, dai partiti, dal governo e dallo stesso sindacato. È presente in tutte le Regioni italiane, con 283 sportelli di informazione e consulenza nelle maggiori città. Adiconsum è impegnata fin dalla nascita nella promozione di un consumo sostenibile, socialmente responsabile e critico. Tra i diversi ambiti di intervento, quello delle nuove tecnologie rappresenta un settore di crescente importanza, dal 2001 infatti, Adiconsum implementa progetti di educazione e sensibilizzazione di ragazzi, genitori e insegnanti sulla sicurezza in Rete e delle nuove tecnologie.

Il programma **Safe Internet** della **Commissione Europea** ha l'obiettivo di promuovere un utilizzo sicuro di internet e delle nuove tecnologie online, specialmente tra i giovani (ragazzi e bambini), e di combattere contro i contenuti illegali e dannosi per gli utenti finali di Internet. Easy e Stop-It sono co-finanziati dalla Commissione Europea nell'ambito di questo programma e costituiscono il Centro Italiano per la Sicurezza in Internet.



Cofinanziato dalla
Commissione Europea

CENTRO ITALIANO PER LA SICUREZZA IN INTERNET

RAPPORTO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ 2009



Save the Children

Italia ONLUS

Save the Children Italia Onlus
Via Volturmo 58 - 00185 Roma
tel +39 06 480 70 01
fax +39 06 480 70 039
info@savethechildren.it

www.savethechildren.it



associazione difesa
consumatori e ambiente

Adiconsum
Via G.M. Lancisi 25 - 00161 Roma
Tel. +39 06 44 17 021
Fax: +39 06 44 17 02 30
adiconsum@adiconsum.it

www.adiconsum.it



Cofinanziato dalla
Commissione Europea



associazione difesa
consumatori e ambiente



Save the Children

Italia ONLUS

INDICE

A cura di
Maria Elisa Marzotti

Pubblicato da

Save the Children Italia Onlus
Via Volturmo, 58
00185 Roma - Italia

Adiconsum
Via G.M. Lancisi, 25
00161 Roma - Italia

Centro Italiano per la Sicurezza
in Internet

Prima edizione gennaio 2010

Grafica
AC&P SRL | Aurelio Candido e Partners

Stampa
Sa. Graf srl
Via Tenuta Piccirilli 172
00188 Roma.

Si ringrazia per il gentile contributo
Cristiana De Paoli e Diane Risopoulos

CAPITOLO 1

CHI SIAMO

Save the Children	4
Adiconsum	4
La Commissione Europea e il programma Safer Internet	4
Il Centro Italiano per la Sicurezza in Internet	5
INSAFE e INHOPE	5

CAPITOLO 2

IL NOSTRO APPROCCIO

Un approccio basato sui diritti	8
Modalità d'intervento per promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nell'ambito dei Nuovi Media	8

CAPITOLO 3

COSA FACCIAMO

Contrasto alla pedopornografia	12
La Hotline	12
L'Identificazione delle vittime	12
Promozione di un utilizzo sicuro e responsabile dei Nuovi Media	13
Educazione e Nuovi Media	13
Le settimane di sensibilizzazione	13
Il progetto pilota "Giovani e Nuovi Media" a Lissone	14
I materiali educativi	15
Advocacy presso le Istituzioni: media education e curriculum scolastico	16
Comunicazione	16
Il Safer Internet Day	16
Le campagne tematiche:	
"Posta con la Testa" e "Stop al bullismo online"	17
Studi e ricerche	18
La ricerca partecipata: Servizi web 2.0 e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	18
La ricerca-azione associata al progetto "Giovani e Nuovi Media" a Lissone	19
Lo studio sui videogiochi	19

CAPITOLO 4

IL COMITATO CONSULTIVO

Finalità e struttura	21
----------------------	----

APPENDICE

"Se ci ascoltate riuscirete a tutelarci meglio!"	
Le richieste dei ragazzi e delle ragazze ai gestori di Social Network	24
Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza per ragazzi	26

CAPITOLO I

CHI SIAMO



SAVE THE CHILDREN

Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente che lavora per migliorare concretamente la vita dei bambini in Italia e nel mondo. Esiste dal 1919 ed opera in oltre 120 paesi nel mondo.

Save the Children in Italia è stata costituita alla fine del 1998 come Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale) e ha iniziato le sue attività nel 1999. Oggi è una Ong (Organizzazione non governativa) riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri. Porta avanti attività e progetti rivolti sia ai bambini e alle bambine dei cosiddetti paesi in via di sviluppo che a quelli che vivono sul territorio italiano. Save the Children in Italia vanta un impegno pluriennale per la tutela dei diritti dei minori nell'utilizzo dei Nuovi Media. Da diversi anni, infatti, porta avanti azioni ad ampio raggio inerenti tale ambito, tra cui attività di Media Education con e per i ragazzi e di contrasto alla pedopornografia online. La qualità del suo lavoro in questo settore è riconosciuta su più fronti attraverso convenzioni ufficiali con Istituzioni, Forze dell'Ordine e numerosi enti di ricerca.

La nostra visione

Un mondo in cui ad ogni bambino sia garantito il diritto alla sopravvivenza, alla protezione, allo sviluppo e alla partecipazione.

La nostra missione

Promuovere miglioramenti significativi nel modo in cui il mondo si rivolge ai bambini e ottenere cambiamenti immediati e duraturi nelle loro vite.

ADICONSUM

Adiconsum è un'associazione di consumatori con oltre 122.000 associati, costituita nel 1987 su iniziativa della CISL. Essa opera a tutela dei consumatori in piena autonomia dalle imprese, dai partiti, dal governo e dallo stesso sindacato. È presente in tutte le regioni italiane, con 283 sportelli di informazione e consulenza nelle maggiori città.

Adiconsum è impegnata fin dalla sua nascita nella promozione di un consumo sostenibile, socialmente responsabile e critico. Tra i diversi ambiti di intervento, quello dei Nuovi Media rappresenta un settore di crescente importanza. Le truffe informatiche, la presenza in rete di contenuti e comportamenti illegali, offensivi e/o inadeguati, le violazioni della privacy, il commercio elettronico e la tutela del diritto d'autore sono aspetti cui Adiconsum ha da sempre prestato particolare attenzione. In quest'ottica Adiconsum implementa dal 2001 progetti di educazione e sensibilizzazione di ragazzi, genitori e insegnanti sulla sicurezza in rete.

La nostra visione

L'Associazione si ispira ai principi della partecipazione democratica, della solidarietà e promozione sociale, dell'autonomia e responsabilità.

La nostra missione

L'Associazione ha come scopo esclusivo la tutela dei diritti e degli interessi dei consumatori e degli utenti, quali: il diritto alla salute, il diritto alla sicurezza ed alla qualità dei prodotti e dei servizi, il diritto ad un'informazione adeguata e ad una pubblicità corretta, il diritto alla correttezza, trasparenza ed equità dei rapporti contrattuali concernenti beni e servizi, il diritto all'erogazione dei servizi pubblici secondo standard di qualità ed efficienza, il diritto all'educazione al consumo responsabile, critico e solidale, eco-compatibile e per un uso razionale dell'energia, il diritto alla tutela del risparmio, il diritto all'educazione all'uso del denaro per prevenire il fenomeno del sovraindebitamento e dell'usura.

LA COMMISSIONE EUROPEA E IL PROGRAMMA SAFER INTERNET

Il programma **Safer Internet** è il principale piano di intervento della Commissione Europea in materia di Nuovi Media e tutela dei minori.

Esso prevede quattro azioni principali:

1. contrastare la diffusione di contenuti illegali (es. pedopornografia) attraverso i Nuovi Media (in particolare internet e cellulari);
2. contrastare la diffusione di contenuti potenzialmente dannosi per i minori;

3. promuovere un ambiente sicuro online;
4. incoraggiare azioni di sensibilizzazione ad un utilizzo sicuro dei Nuovi Media su larga scala, rivolte in particolare a giovani e adulti (genitori ed insegnanti).

Nel 2008 è stato approvato, dal Parlamento Europeo, il nuovo piano quinquennale 2009-2013 con un budget previsto di 55 milioni di euro.

IL CENTRO ITALIANO PER LA SICUREZZA IN INTERNET

Nell'ambito del programma Safer Internet, Adiconsum e Save the Children dal 2004 promuovono **EASY**, una campagna di sensibilizzazione per un utilizzo sicuro e responsabile di internet e dei cellulari da parte dei più giovani. Dal 2002, Save the Children è impegnata in Italia nella lotta alla diffusione della pedopornografia su Internet e tramite Internet attraverso il progetto **Stop-It** che coordina direttamente.

L'azione di sensibilizzazione di EASY e l'azione di contrasto alla pedopornografia online di Stop-It sono complementari e sintoniche, in particolare per quanto riguarda le attività di **prevenzione, sensibilizzazione e advocacy** presso istituzioni ed industrie del settore. Tali azioni mirano a promuovere una cultura fondata sul rispetto dei bambini e dei ragazzi che utilizzano le tecnologie più diffuse, secondo i principi sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Dal 2009 tale complementarietà si è concretizzata con la nascita del **Centro Italiano per la Sicurezza in Internet** (Centro), che comprende una **Hotline** (www.stop-it.org) e il **Centro italiano di Sensibilizzazione** (www.easy4.it).

Centro Italiano per la Sicurezza in Internet

Hotline	Stop-It	Obiettivo: contrastare e prevenire l'abuso e lo sfruttamento sessuale di bambini/e e adolescenti attraverso l'utilizzo dei Nuovi Media.
Centro italiano di Sensibilizzazione	EASY	Obiettivo: promuovere un utilizzo sicuro e responsabile dei Nuovi Media tra bambini/e e adolescenti.

INSAFE E INHOPE

INSAFE è la rete europea che coordina, in 27 paesi europei, i Centri di Sensibilizzazione e le Helpline per la sicurezza online dei minori, co-finanziati dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Safer Internet. Inoltre, dal 2009 INSAFE ha ricevuto anche l'incarico di coordinare il "Pan-European Youth Panel"¹.

La rete ha lo scopo di agevolare lo scambio di buone prassi tra i diversi membri e di offrire occasioni di formazione in linea con la continua evoluzione dei Nuovi Media. L'Italia è membro di INSAFE dal 2004. Il sito di riferimento del network è www.saferinternet.org.

INHOPE è l'associazione internazionale delle Hotline che operano al fine di contrastare il fenomeno della pedopornografia e più in generale dei contenuti illegali online. Il network di INHOPE nasce nel 1999 e rappresenta una tra le più importanti risposte globali al problema dei contenuti illegali su Internet. Ad oggi, le Hotline afferenti al network sono 33, situate in 28 paesi nel mondo. La Hotline di Stop-It è membro di INHOPE dal 2003. Il sito dell'associazione è www.inhope.org.

¹ Si tratta di un gruppo di giovani provenienti da tutta Europa e consultati dalla Commissione in tema di sicurezza online. Ogni membro rappresenta il gruppo consultivo di giovani coordinato da ogni Centro di sensibilizzazione nazionale nei rispettivi Paesi dell'Unione (cfr. box "Il Gruppo consultivo dei ragazzi e delle ragazze").

CAPITOLO 2

IL NOSTRO APPROCCIO

Nuovi Media - in particolare Internet e cellulari - rappresentano un aspetto esistenziale importante nella vita dei bambini e dei ragazzi della società contemporanea, poiché aprono ad un mondo di relazioni, di emozioni, di informazioni e di apprendimento che offre loro opportunità di crescita senza precedenti. Un territorio affascinante, sconfinato e facilmente accessibile dove, tuttavia, possono trovare spazio anche contenuti e comportamenti potenzialmente dannosi per il loro sviluppo.



UN APPROCCIO BASATO SUI DIRITTI

La Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, approvata dalle Nazioni Unite nel 1989, è lo strumento più importante e significativo per la difesa e la promozione dei diritti di bambini e adolescenti data l'attenzione che pone nei confronti delle loro reali necessità, non solo in termini di **vulnerabilità** e misure di **protezione**, ma anche in termini di **promozione** e **valorizzazione delle capacità** proprie di ogni essere umano.

A nostro avviso, qualsiasi azione di promozione e tutela dei diritti umani, e dell'infanzia in particolare, non può prescindere da una riflessione ed inclusione riguardo al ruolo dei *media*, in quanto componenti ambientali che costantemente influenzano la società e la vita privata di ognuno di noi. Per questo motivo, il riferimento al tema dei diritti dei bambini e degli adolescenti può essere applicato, direttamente o indirettamente, anche all'uso che gli stessi fanno di Internet e dei Nuovi Media in generale.

Alcuni dei diritti sanciti dalla Convenzione- il **diritto alla partecipazione**, alla **libertà di espressione**, ad **una corretta informazione** e alla **protezione da qualsiasi forma di sfruttamento e abuso** - si concretizzano, infatti, nel vissuto quotidiano di tutti quei ragazzi e quelle ragazze che utilizzano questi strumenti, e ne mettono bene in evidenza due aspetti importanti: da un lato, le opportunità che offrono; dall'altro, i rischi che un utilizzo non consapevole può alimentare e concretizzare - dai contenuti inadeguati, alla facilità di avviare contatti con persone potenzialmente pericolose.

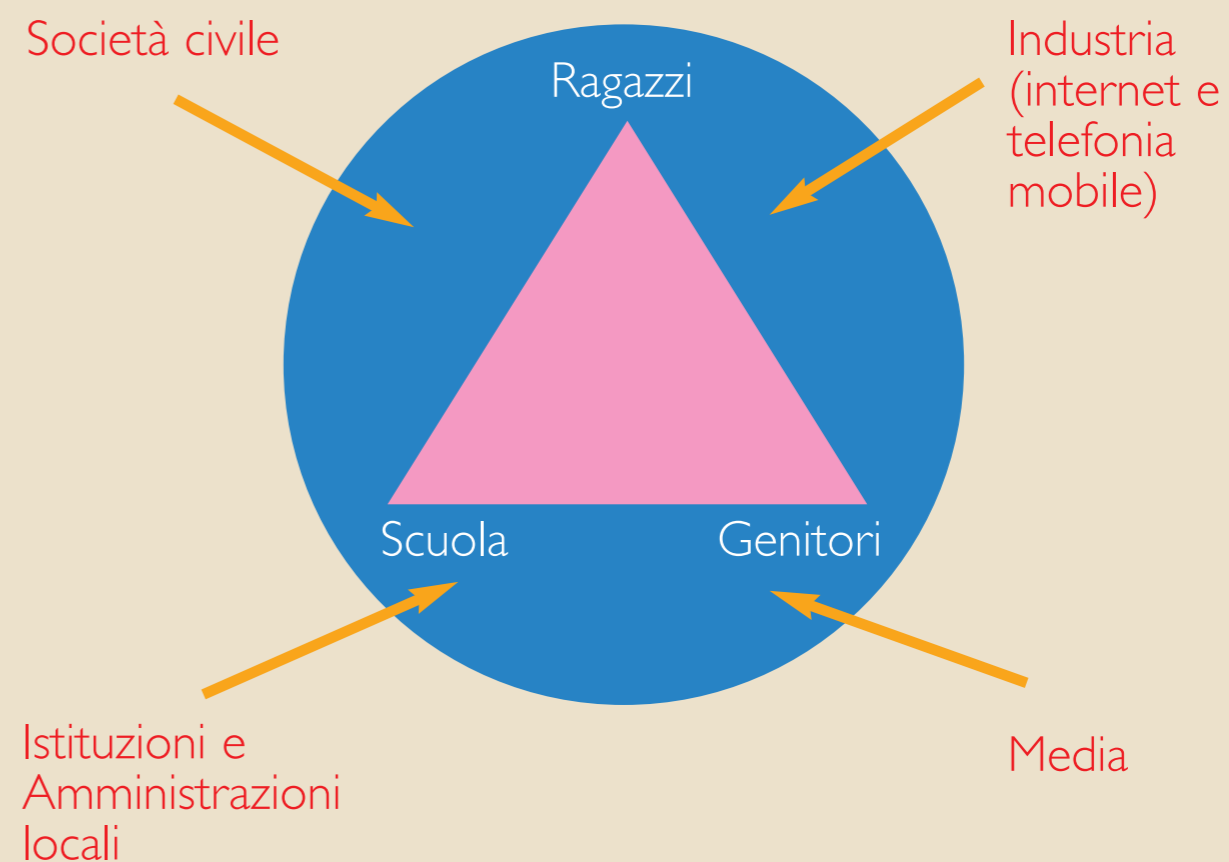
Gli interventi in tale ambito, dovrebbero quindi avere come obiettivo sia la valorizzazione e la promozione delle opportunità, sia la ricerca e l'adozione di misure efficaci per la gestione dei rischi. Ma come farlo?

L'approccio sui diritti configura bambini ed adolescenti come individui in grado di esprimersi e di attivare dinamiche autonome di crescita e di confronto con il contesto in cui vivono. Questa è la lente attraverso cui vediamo anche i giovani utenti della rete, ossia come *navigatori attivi*, spinti da motivazioni, interessi, esigenze e bisogni propri, ma soprattutto, con un modo personale di sentire e di rispondere alle sollecitazioni che provengono dalla rete. Spesso sono molto abili tecnicamente, ma a queste competenze non si affiancano pari competenze emotive e relazionali per cui, a volte, non colgono le implicazioni di alcuni loro comportamenti, e questo è terreno fertile per il concretizzarsi dei rischi associati all'utilizzo di tali strumenti.

Con una visione di questo tipo, piuttosto che di protezione, è preferibile parlare di prevenzione, ossia della necessità di *equipaggiare* i ragazzi con le necessarie competenze e capacità (non solo tecniche, ma anche e soprattutto emotive: ossia, riconoscere e gestire le proprie emozioni), che consentano, da un lato, di ridurre l'esposizione al rischio o l'impatto negativo che tale esposizione può determinare; dall'altro, di godere delle potenzialità e delle opportunità che tali strumenti mettono a disposizione.

L'azione si focalizza, quindi, sui comportamenti ed implica un lavoro diretto con i ragazzi e sui ragazzi, attivando tutti coloro (agenzie educative primarie, industrie delle telecomunicazioni, istituzioni, media e società civile) che, a vario titolo, hanno la responsabilità e gli strumenti necessari per garantire il soddisfacimento di bisogni affettivi, sociali e intellettuali alla base di una crescita serena ed equilibrata ed, in tal senso, favoriscono una navigazione consapevole e più sicura.

GLI AMBITI DI INTERVENTO



CAPITOLO 3

COSA FACCIAMO



CONTRASTO ALLA PEDOPORNOGRAFIA

Stop-It è dal 2002 il progetto di Save the Children Italia di lotta allo sfruttamento sessuale a danno dei minori su Internet e tramite Internet. Il lavoro di Stop-It si basa sulla Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC, New York 1989), con particolare riferimento all'**Art. 34**:

Gli Stati devono proteggere i bambini dallo sfruttamento e dall'abuso sessuale, dalla prostituzione e dal coinvolgimento nella produzione di materiali pornografici.

LA HOTLINE

Stop-It offre la possibilità agli utenti Internet di segnalare, attraverso il sito **www.stop-it.org**:

- la presenza di materiale pedopornografico trovato casualmente in rete (siti, pagine web, spazi liberi su portali, ecc.);
- episodi di utilizzo della rete al fine di diffondere e distribuire materiale pedopornografico (chat, newsgroup, e-mail indesiderate, programmi di file sharing, ecc.).

Stop-It si caratterizza come un canale non-istituzionale, supplementare a quello offerto dalle Forze dell'Ordine. A differenza di queste, Stop-It non effettua ricerca pro-attiva di materiale pedopornografico; tale attività è espressamente vietata nel nostro paese, e questo sia per non sovrapporsi ad eventuali attività investigative delle Forze dell'Ordine, che per evitare l'aumento indiretto della domanda di tali contenuti all'interno dei principali motori di ricerca.

Stop-It garantisce la serietà e l'impegno costante nel lavoro di segnalazione, grazie ad una procedura rigorosa, che segue precisi standard di sicurezza e su cui si basa il *rapporto di fiducia* con gli utenti e con le Forze dell'Ordine.

Le segnalazioni ricevute sono inviate, in forma anonima, direttamente al Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia sulla rete Internet, istituito presso la Polizia Postale e delle Comunicazioni.



L'IDENTIFICAZIONE DELLE VITTIME

Le immagini pedopornografiche sono la registrazione visiva della violenza sessuale su un minore e costituiscono la prova di un crimine; i minori che appaiono in queste immagini sono sottoposti ad azioni degradanti, abusanti e umilianti di natura criminale. Pochissimi dei minori sfruttati e abusati per la produzione di materiale pedopornografico sono identificati, nonostante le stesse immagini offrano prove incontestabili dell'abuso. Per questo motivo, Save the Children² da anni si batte per porre l'attenzione sulle problematiche relative all'identificazione delle vittime, al fine di ottenere precisi impegni politici in grado di garantire le risorse e le metodologie più idonee alla risoluzione del problema.

Gli interventi in questo ambito, nel nostro paese, hanno l'obiettivo di promuovere la creazione di un *sistema di referral* per l'identificazione delle vittime di pedopornografia, che coinvolga tutte le realtà che a vario livello dovrebbero essere coinvolte (forze di polizia, magistratura, servizi sociali e sanitari) attivando percorsi *multidisciplinari* ed integrati di assistenza alle vittime in grado di garantire una presa in carico attenta alle loro necessità e bisogni.

Con questo fine negli anni sono state avviate una serie di collaborazioni che nel 2009 hanno portato

PROMOZIONE DI UN UTILIZZO SICURO E RESPONSABILE DEI NUOVI MEDIA

all'avvio di un progetto pilota finalizzato a favorire, da un lato, l'incremento del numero di vittime identificate e, dall'altro, supporti adeguati alle vittime stesse. Tale progetto vede coinvolti, assieme a Save the Children, il CNCPO - Centro per il Contrasto alla Pedopornografia su Internet, con il quale nel 2008, è stato siglato un protocollo che rafforza ulteriormente una collaborazione avviata da diversi anni grazie al lavoro della *botline*; l'Osservatorio per il contrasto alla Pedofilia e alla Pornografia Infantile istituito presso il Dipartimento delle Pari Opportunità e il CISMAL - Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia.

La Convenzione con la Polizia Italiana

Il 2 luglio 2008 è stata firmata una Convenzione tra il Centro per il Contrasto alla Pedopornografia sulla Rete Internet e Save the Children Italia che rafforza e sancisce ufficialmente una collaborazione in corso dal 2002.

Il **Centro di Sensibilizzazione** da anni promuove, a livello nazionale, un utilizzo sicuro e responsabile dei Nuovi Media, attraverso interventi educativi coinvolgendo non solo bambini e pre-adolescenti, ma anche insegnanti e genitori.

EDUCAZIONE E NUOVI MEDIA

Spesso la parola rischi viene associata ai Nuovi Media quando si parla di sicurezza online dei minori e, in quest'ottica, le soluzioni di tipo tecnico possono essere viste e suggerite come la chiave di volta del problema.

In realtà, i rischi non risiedono negli strumenti in sé ma piuttosto in un uso "diseducativo" o "diseducativo" di queste tecnologie. Secondo questa visione, l'attenzione deve focalizzarsi sul comportamento online dei minori, visti come utenti attivi e partecipi della rete. Pertanto, possiamo dire che la *sicurezza* online passa attraverso azioni preventive rivolte ai minori e che la migliore *prevenzione* è costituita da un'educazione attenta all'uso che bambini e pre-adolescenti fanno dei Nuovi Media. Dando seguito a questo approccio, anche nel 2009, ci siamo impegnati nei confronti di genitori, insegnanti e ragazzi nel dare una risposta di tipo educativo ai possibili rischi che bambini e pre-adolescenti possono incontrare nell'uso dei Nuovi Media.

Il fulcro di questo tipo di lavoro educativo è la scuola al pari della famiglia. Essa, infatti, rappresenta un luogo d'incontro preferenziale, poiché permette di raggiungere e coinvolgere, con interventi diversificati, sia i ragazzi che gli educatori (genitori e insegnanti).

Le settimane di sensibilizzazione

L'attività educativa principale è rappresentata dalle "Settimane di sensibilizzazione per la sicurezza in internet", condotte sul territorio italiano.

L'obiettivo è quello di avviare, a livello locale, una serie di azioni finalizzate alla promozione di un utilizzo responsabile e sicuro di Internet e dei Nuovi Media da parte dei ragazzi. A tale scopo, vengono coinvolte le scuole, le famiglie, le istituzioni locali e i Media sviluppando, là dove possibile, sinergie con iniziative già presenti sul territorio.

Ogni settimana è così strutturata:

- *conferenza stampa di lancio* dell'iniziativa, anche attraverso il supporto logistico delle autorità locali;
- *attività di Media Education nelle scuole*: 3 giorni di incontri con gli studenti, coinvolti in una serie di percorsi educativi, sull'utilizzo dei Nuovi Media;
- *seminari con genitori, incontri formativi con insegnanti, dirigenti scolastici ed operatori del settore* per sottolineare il loro ruolo educativo in relazione all'uso dei nuovi media da parte dei ragazzi, condividere le sfide di questa nuova frontiera educativa e stimolare l'individuazione di strategie comuni di intervento;

² Si veda a tale proposito il *Policy Paper: Prove Evidenti - Bambini Dimenticati*, Save the Children, 2007 **www.stop-it.org** nella sezione Risorse.

- nel 2009 è stata avviata, in collaborazione con **AESVI** (Associazione Editori Software Videoludico Italiana), una nuova iniziativa sui **videogiochi**, protagonisti delle attività dell'*EASYBus*, un mezzo equipaggiato con moderne tecnologie che percorre l'Italia da nord a sud e staziona presso le scuole e le piazze delle città coinvolte nelle Settimane.

Il calendario per l'anno scolastico 2009-2010

Il 26 Ottobre 2009 sono riprese le Settimane di Sensibilizzazione per l'anno scolastico 2009-2010. Il programma prevede la sosta in 11 regioni italiane secondo il seguente calendario:

26-30	Ottobre	<i>Lombardia</i>	25-29	Gennaio	<i>Abruzzo</i>
9-13	Novembre	<i>Veneto</i>	15-19	Febbraio	<i>Puglia</i>
30-4	Dicembre	<i>Liguria</i>	12-16	Aprile	<i>Basilicata e Calabria</i>
14-18	Dicembre	<i>Piemonte</i>	26-30	Aprile	<i>Lazio</i>
11-15	Gennaio	<i>Marche</i>	10-14	Maggio	<i>Sardegna</i>

Il progetto pilota "Giovani e Nuovi Media" a Lissone

In seguito all'accresciuta attenzione da parte degli enti locali al problema della sicurezza dei minori online, nel 2009 sono aumentate le richieste di collaborazione da parte delle autorità territoriali. Tali richieste, rappresentano un'opportunità per sviluppare azioni efficaci su gruppi di popolazione circoscritti a livello locale e per tradurre la sicurezza online dei minori in iniziative concrete nell'ambito delle politiche giovanili e scolastiche territoriali.

A questo proposito, di fronte ad alcune problematiche emerse sul proprio territorio, il Comune di Lissone e, nello specifico, il Settore Istruzione e Politiche Giovanili, evidenziando la necessità di un intervento mirato, finalizzato alla promozione di un utilizzo responsabile da parte dei ragazzi e delle ragazze dei Nuovi Media, ha individuato il Centro come interlocutore preferenziale.

Tale collaborazione - che vede coinvolte tutte le realtà, rilevanti per il tema in esame, presenti sul territorio, dalle associazioni dei genitori ai referenti scolastici - si è concretizzata con l'avvio, per l'anno scolastico 2009-2010, di un progetto pilota volto a rispondere ai bisogni emersi.

Il progetto, partito nel mese di ottobre del 2009, attraverso la realizzazione di una serie di interventi integrati prevede il coinvolgimento di:

- un gruppo di *insegnanti pilota* coinvolti in un percorso di formazione proposto dagli operatori del Centro, che consenta loro di avviare ed implementare percorsi di media education con i loro studenti. Questi insegnanti, rappresentano un riferimento per tutti gli insegnanti sul territorio. Lo scopo, infatti, è quello di garantire percorsi di formazione analoghi, attraverso un *modello a cascata*, con l'obiettivo di diffondere le pratiche apprese su tutte le scuole del territorio;
- *educatori* e operatori degli oratori al fine di promuovere la media education anche in contesti extra-scolastici (oratori e centri di aggregazione giovanile);
- *ragazzi e ragazze* nelle scuole primarie e secondarie coinvolti direttamente nei laboratori di media education promossi dai nostri operatori;
- *genitori* chiamati a partecipare ad un ciclo di conferenze sull'educazione e i Nuovi Media;
- *dirigenti scolastici e responsabili degli oratori e dei centri giovanili* a cui è affidato il compito di assicurare il coinvolgimento attivo delle realtà - strutture scolastiche ed extra-scolastiche - che da essi dipendono;
- *referenti del Comune* di Lissone che coordinano in loco le varie attività nella funzione di anello di congiunzione tra gli attori locali e gli operatori del Centro, con il compito di coinvolgere la popolazione locale nelle iniziative proposte e di assicurare la sostenibilità delle azioni proposte.

Infine, il progetto, rappresenta l'occasione per sperimentare un modello di intervento di sensibilizzazione pensato appositamente per gli enti locali. È prevista la pubblicazione di un rapporto sull'esperienza, corredato da linee guida utili per gli enti locali interessati a replicare l'esperienza.

Che succede a Lissone?

Lissone è un Comune di circa 40.000 abitanti nella Provincia di Monza e Brianza.

Il progetto pilota in collaborazione con il Settore Istruzione e Politiche Giovanili del Comune di Lissone:

- è partito a ottobre 2009 e terminerà a giugno 2010;
- consiste in una proposta di media education ad ampio raggio;
- prevede il coinvolgimento della popolazione locale (insegnanti, educatori, bambini e adolescenti, genitori, dirigenti scolastici...);
- si propone di sperimentare un modello di collaborazione con le Autorità Locali in tema di sicurezza online dei minori attraverso l'identificazione di buone prassi.

I materiali educativi

Con l'obiettivo di orientare bambini e adolescenti verso un comportamento responsabile nell'utilizzo dei Nuovi Media, è importante comprendere da cosa dipende l'utilizzo che ne fanno. A nostro avviso, le modalità di utilizzo possono dipendere da bisogni e da elementi di natura diversa:

- dai bisogni che ne determinano l'utilizzo (bisogni di socialità, di comunicazione, di conoscenza, ecc.);
- dalle capacità tecniche dei ragazzi e dalle funzionalità dello strumento,
- dai principi e dai valori morali che orientano il proprio comportamento, non solamente nella sfera comunicativa³.

Per questo motivo, la nostra proposta educativa si pone l'obiettivo di offrire una risposta pedagogica complessiva attenta ai bisogni sottesi all'utilizzo dei Nuovi Media da parte degli utenti più giovani. Anche i materiali prodotti nel 2009 per insegnanti e genitori, richiamano questa visione e cercano di offrire loro oltre ad un valido modello di interpretazione del fenomeno "Giovani e Nuovi Media", anche strumenti adeguati per gestirlo da un punto di vista educativo.

I siti web

Sui nostri siti di riferimento - www.easy4.it, www.stopi-it.org e www.tiseiconnesso.it - è possibile trovare numerosi spunti di approfondimento sul nostro approccio educativo oltre che consultare e scaricare gratuitamente tutta la gamma di risorse e materiali educativi e di sensibilizzazione prodotti (guide, video, brochure, ecc.) nell'ambito delle nostre attività.

Il Manuale per Insegnanti (nell'edizione Mondadori Education)

Grazie alla collaborazione con Mondadori Education, nel 2009 è stata pubblicata un'edizione speciale del Manuale per insegnanti "**Educazione e Nuovi Media: diritti e responsabilità verso una cittadinanza digitale**". La guida rappresenta uno strumento utile agli insegnanti per avviare ed implementare in autonomia un percorso educativo ai Nuovi Media con gli studenti. L'edizione prevede un aggiornamento delle attività didattiche proposte nell'edizione precedente estese, in questo caso, anche ai bambini della scuola primaria.

La distribuzione

Grazie a Mondadori Education sono state stampate **15000 copie** distribuite ad altrettanti insegnanti su tutto il territorio italiano.

Il percorso educativo: emozioni - consapevolezza - diritti online

Il percorso educativo proposto agli insegnanti, si inserisce in una cornice teorica di riferimento che richiama esplicitamente la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Attraverso una serie di attività partecipative in classe (giochi di ruolo, simulazioni, video-filmati, ecc.), i ragazzi hanno la possibilità di esprimersi in quanto soggetti attivi, in grado di pensare, emozionarsi e sviluppare comportamenti adeguati per rispondere e gestire i rischi associati all'utilizzo dei Nuovi Media.

³ Per una trattazione più completa si veda: Educazione e Nuovi Media: Guida per Insegnanti. www.easy4.it.

La Guida Genitori

In collaborazione con il Coordinamento Genitori Democratici, nel 2009 è stata pubblicata una **Guida per Genitori: "Educazione e Nuovi Media"**. La guida è speculare al manuale dedicato agli insegnanti, poiché fa riferimento al medesimo modello educativo, e come tale, intende superare un approccio meramente tecnico-informativo (spesso caratteristico di questa tipologia di pubblicazioni) alle problematiche legate all'utilizzo degli strumenti tecnologici da parte dei più giovani, offrendo spunti di riflessione e di approfondimento educativi, facendo leva su casi concreti in cui, per un genitore, è facile identificarsi.

ADVOCACY PRESSO LE ISTITUZIONI: MEDIA EDUCATION E CURRICULUM SCOLASTICO

La scuola può svolgere un ruolo strategico importante nell'orientare i giovani verso un comportamento positivo e responsabile nell'utilizzo dei media (vecchi e nuovi), all'interno e attraverso una prospettiva disciplinare, definita appunto **Media Education**. Nello specifico, la Media Education è impegnata nella riflessione sui media come oggetto, strumento e spazio del processo educativo, integrando i contributi delle Scienze dell'Educazione e delle Scienze della Comunicazione⁴. Da tempo si discute dell'introduzione di tale disciplina come materia trasversale nel curriculum scolastico. L'esigenza di garantire la sicurezza online dei minori tramite l'educazione ai Nuovi Media, ha riaperto un confronto con istituzioni e associazioni su tale questione. Questa posizione, per altro, rispecchia una visione condivisa da molti paesi in Europa. La stessa Commissione Europea nel 2009 ha dedicato il **Safer Internet Forum**⁵ a questo tema, stimolando una riflessione a livello europeo. Nel corso del 2009, abbiamo promosso un confronto continuo tra rappresentanti del panorama della Media Education italiana, degli insegnanti, dei genitori, dei ragazzi e delle istituzioni competenti. Alcune riflessioni emerse da questo confronto, sono state portate al Safer Internet Forum grazie alla partecipazione di una delegazione di rappresentanti dei ragazzi e delle ragazze italiani, che ha contribuito al dibattito in un panel paneuropeo di loro pari e al coinvolgimento di un'insegnante italiana in un panel paneuropeo di docenti.

⁴ Manuale per Insegnanti "Educazione e Nuovi Media", Save the Children, 2007, pag. 12.

⁵ Il Safer Internet Forum è uno degli appuntamenti annuali più importanti del programma Safer Internet e viene organizzato direttamente dalla Commissione europea a Lussemburgo. Lo scopo del Safer Internet Forum è di radunare tutte le parti interessate come istituzioni e governi nazionali, organizzazioni non governative, ricercatori, rappresentanti del settore ICT (compresi gli Internet Service Provider, gli operatori di telefonia mobile, i gestori di siti di social networking e gli sviluppatori di software) per discutere insieme delle problematiche e delle tematiche emergenti che riguardano la sicurezza online dei ragazzi e delle ragazze, dei bambini e delle bambine che utilizzano i nuovi media, nell'ottica di contribuire ad una migliore comprensione delle questioni rilevanti a livello europeo. Il forum è dunque un'occasione unica di scambio di informazioni, esperienze e buone prassi tra esperti qualificati.

La Commissione europea ha pubblicato i risultati del Forum disponibili al sito: http://ec.europa.eu/information_society/activities/sip/events/forum/forum_oct_2009/index_en.htm

I documenti messi a disposizione comprendono:

- un rapporto sullo stato dell'insegnamento della media education nelle scuole europee;
- i risultati di quanto emerso nei panel dei ragazzi e degli insegnanti;
- un catalogo di risorse educative sull'insegnamento della sicurezza online provenienti da tutti i paesi dell'Unione.

COMUNICAZIONE

Al fine di raggiungere un ampio pubblico e aumentare l'eco sui temi della sicurezza online dei minori, abbiamo promosso eventi di sensibilizzazione e assicurato una presenza stabile e costante nei media vecchi e nuovi attraverso campagne di comunicazione su temi specifici per richiamare l'attenzione sulle problematiche di maggior rilievo.

Il Safer Internet Day

Il Safer Internet Day è la giornata istituita dalla Commissione Europea, nell'ambito del programma Safer Internet, per la promozione di un utilizzo sicuro e responsabile dei Nuovi Media tra i più giovani. Il Centro, riferimento in Italia per tale programma, da diversi anni ne promuove le finalità e le motivazioni, attraverso l'organizzazione di eventi ad alto profilo e visibilità. Nel 2009, abbiamo voluto stimolare una riflessione sul fenomeno dei Social Network organizzando un evento dal titolo **"Social Network e tutela dei minori: le raccomandazioni dei ragazzi e**

delle ragazze italiani" a cui hanno partecipato rappresentanti istituzionali e dell'industria ICT. L'evento è stato realizzato grazie anche alla partecipazione dei ragazzi e delle ragazze della scuola media, con il preciso obiettivo di dare loro l'opportunità di esprimere le proprie opinioni in merito al tema della sicurezza e della loro tutela nell'utilizzo di questi strumenti.

Il gruppo consultivo dei ragazzi e delle ragazze.

Il gruppo consultivo nasce in occasione del Safer Internet Day 2009 ed è costituito da ragazzi e ragazze di età compresa tra i 12 e i 17 anni che periodicamente vengono coinvolti dallo staff di programma nell'elaborazione di strategie di intervento e/o nell'elaborazione dei materiali e delle campagne rivolte a ragazzi e ragazze della loro età. La creazione di questo gruppo risponde ad una precisa necessità, ossia garantire il diritto dei ragazzi e delle ragazze di poter partecipare ed esprimersi in tutti i processi che riguardano la sfera della loro vita, incluso l'utilizzo dei Nuovi Media (Artt. 12,13 e 17 della CRC).

Le campagne tematiche: "Posta con la Testa" e "Stop al bullismo online"

La campagna "Posta con la testa"

La campagna "Posta con la Testa", ha avuto come obiettivo quello di indurre i giovani utenti a riflettere sul proprio comportamento in rete, soprattutto su come utilizzano i loro dati e la loro immagine online. A tale scopo è stato prodotto un cartoon diffuso dai Social Network più popolari a livello nazionale.

La campagna è stata promossa in televisione, attraverso l'utilizzo e l'adattamento di un video prodotto per una campagna analoga (promossa negli Stati Uniti dalla Adi Council), attraverso il canale televisivo La7 che ha anche attivato un blog specifico sul proprio portale online.

I dati della campagna "Posta con la testa"

La campagna online continua tuttora a diffondersi in modo virale tra gli utenti della rete. Sul canale dedicato di YouTube il cartoon è stato visualizzato **33.766** volte. La provocazione lanciata dalle immagini continua a far riflettere e a suscitare commenti da parte degli utenti di Internet confermando l'efficacia del messaggio racchiuso nel cartoon. Anche la campagna televisiva è stata un successo: il video "Posta con la Testa" è stato trasmesso più volte al giorno per due mesi, da novembre 2008 a gennaio 2009, con un numero complessivo di **415 passaggi**.

Che ne pensano i ragazzi e le ragazze online?

"Questo video è vero. Non ha senso fare certe cose. Per che cosa poi? Per qualche visita in più? Per avere qualche commento in più? Capite? NON HA SENSO. Secondo me questo video lo dovrebbero vedere in tanti qui in questo sito..." (ragazza, 15 anni).

"Il problema è che queste ragazze continuano a farsi foto nude perchè c'è gente che le commenta facendo loro complimenti ecc. Io me la prenderei anche con loro oltre a quelle oche senza dignità (perchè non si ha quando si mostra il proprio corpo così, significa anche avere poco rispetto per se stessi). Hai fatto benissimo a mettere questo video" (ragazzo, 16 anni).

"Da notare che ci sono persone che concordano con questo video, ma poi aprì il loro profilo e... Toh! Che strano! Una foto nuda con 250 commenti. Bè le persone così allora è meglio lasciarle perdere io ho sprecato fin troppo tempo per loro, si rovineranno con le loro mani" (ragazzo, 16 anni).

"Eh, sono video del genere che ti fanno trovare il sorriso nelle notti tristi e senza luna... Fenomenale XD" (ragazzo, 20 anni).

"Mai ci fu video più vero" (ragazza, 15 anni)

La campagna europea "Stop al bullismo online"

Nel 2009 la Commissione europea per contrastare comportamenti dannosi online ha promosso direttamente una campagna contro il fenomeno del cyber bullismo rivolta ai ragazzi e alle ragazze dei paesi dell'Unione europea. La campagna, veicolata attraverso un video, è stata promossa, a livello europeo, dai Centri presenti nei singoli paesi. In Italia, sono stati utilizzati soprattutto i canali offerti da internet ed in particolare, grazie all'inclusione della campagna nelle attività di sensibilizzazione previste dalla "Settimana per la Sicurezza" promossa da Microsoft Italia - che ha visto il coinvolgimento dei principali gestori di Social Network italiani -, ha potuto beneficiare di una notevole visibilità tra il pubblico della rete.

Il successo della campagna "Stop al bullismo online".

Considerando solo la Settimana per la Sicurezza promossa da Microsoft Italia, il video su YouTube è stato visto circa **210.000** volte in 7 giorni con più di **600** commenti. Inoltre, molti sono stati i ragazzi e le ragazze che hanno risposto online all'indagine associata al video.

La pagina ufficiale della campagna europea si trova al link: <http://www.keepcontrol.eu>

STUDI E RICERCHE

Lo studio dei fenomeni e dei comportamenti relativi all'uso dei Nuovi Media da parte dei giovani è di estrema importanza per gli operatori del progetto. Esso consente di aggiornare in modo continuativo le attività e la pianificazione delle stesse, in linea con le rapide evoluzioni del mondo digitale.

Per questo motivo nel corso del 2009 sono stati avviati progetti di ricerca, in diversi ambiti.

La ricerca partecipata: Servizi web 2.0 e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

L'indagine *Servizi web 2.0 e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* è stata realizzata durante l'anno scolastico 2008 - 2009 dai ragazzi e dalle ragazze di due scuole secondarie di I grado e di un centro di aggregazione giovanile di Roma. Attraverso un percorso laboratoriale volto a stimolare una riflessione sui potenziali rischi connessi all'utilizzo dei servizi web 2.0 (in particolare i Social Network), i ragazzi e le ragazze coinvolti/e sono arrivati all'elaborazione di una serie di richieste specifiche da presentare ai gestori di tali servizi, al fine di assicurare agli utenti più giovani una maggiore tutela.

Il percorso, strutturato su sette incontri, è stato suddiviso in quattro fasi principali: nella *prima fase* i ragazzi e le ragazze hanno approfondito i temi inerenti l'utilizzo dei servizi web 2.0 soffermandosi su:

- l'analisi dei servizi più utilizzati e i potenziali rischi connessi al loro utilizzo per gli utenti più giovani;
- l'analisi delle cause e delle possibili soluzioni;
- la definizione delle richieste ai gestori dei servizi per rendere gli stessi più sicuri in un'ottica di promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;

Nella *seconda fase* i ragazzi e le ragazze hanno elaborato un percorso di consultazione e definito un questionario a risposte chiuse da somministrare a livello nazionale ad un campione significativo di loro coetanei. La *terza e la quarta fase* hanno visto la somministrazione del questionario, l'analisi delle risposte al questionario e l'elaborazione delle richieste da presentare ai gestori dei servizi.

I questionari sono stati distribuiti a 962 ragazze e ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 13 anni in tutta Italia.

Alcuni dati emersi dalla ricerca partecipata

L'indagine, per la prima volta interamente ideata e condotta dai ragazzi e presentata da loro stessi a Roma durante il Safer Internet Day, racchiude le richieste per un codice di autoregolamentazione dei gestori di servizi di social networking.

Più della metà dei ragazzi e le ragazze italiani utilizza quotidianamente servizi web 2.0. E chiede ai gestori maggiore protezione della privacy, più informazione e protezione da contenuti inadeguati. Il 79% dei ragazzi e delle ragazze italiani vuole ricevere maggiori informazioni su come i pirati rubano le password e su come proteggerle, il 64,4% di loro chiede ai gestori che nel creare un profilo non siano obbligatorie troppe informazioni personali, mentre il 54,7% li invita a realizzare campagne di informazione e sensibilizzazione sui problemi e i rischi che si possono incontrare online. Il 64% dei ragazzi propone di vietare che pubblicità per adulti siano accessibili ai minori, il 65,2% di facilitare la segnalazione di abusi e il 62,3% vorrebbe poter visualizzare un profilo prima di accettare una richiesta di amicizia.

La ricerca-azione associata al progetto "Giovani e Nuovi Media" a Lissone

Il progetto Giovani e Nuovi Media a Lissone rappresenta un'occasione importante per integrare in maniera sinergica gli strumenti di sensibilizzazione e le strategie di intervento adottate, sino ad ora, in modo parcellizzato; coinvolgendo, oltre ai beneficiari diretti delle attività, anche le istituzioni competenti e le agenzie educative presenti a livello locale.

Esso si configura così come un progetto pilota che ha l'obiettivo di realizzare un modello virtuoso sul "come intervenire". Gli elementi di forza sono: il coinvolgimento delle autorità locali ed un *meccanismo di sensibilizzazione a cascata* volto a garantire sostenibilità agli interventi e quindi effetti di lungo termine. L'ambito circoscritto del progetto e la durata annuale offrono l'opportunità di avere un campione ben definito per l'analisi, sia qualitativa che quantitativa, dell'impatto e quindi dell'efficacia degli interventi avviati. Con questo obiettivo, contestualmente alle attività del progetto, ad ottobre 2009 è stata avviata una ricerca-azione sull'intervento stesso, che si propone di arrivare all'elaborazione di un modello esportabile in contesti analoghi su tutto il territorio nazionale.

Lo studio sui videogiochi

I videogiochi rappresentano una delle principali attività che bambini e giovani preferiscono fare durante il tempo libero, da soli o in compagnia, online o offline. Seppur lentamente, il mondo dell'educazione si sta aprendo ad un approccio in cui i giochi sono usati come una risposta ai nuovi bisogni di una generazione che sta crescendo in un ambiente eterogeneo ed interattivo, caratterizzato da un uso sempre più diffuso e coinvolgente delle tecnologie digitali.

I videogiochi offrono numerose opportunità: lo sviluppo di abilità tecniche e strategiche, la coordinazione oculo-motoria, la possibilità di imparare a risolvere i problemi o a fare ipotesi e previsioni. Tuttavia, è necessario essere anche consapevoli dei possibili rischi connessi ai videogiochi, come la dipendenza dovuta ad un loro uso eccessivo, il possibile estraniarsi dalla realtà, l'utilizzo di videogiochi inappropriati e inadatti al grado di maturità e sensibilità di chi li utilizza, l'uso commerciale e pubblicitario dei videogiochi, le problematiche legate alla salute o quelle legate alla privacy, ai contatti indesiderati e ai contenuti inappropriati (se si tratta di videogiochi online, su cellulare e mondi virtuali). Sui possibili effetti e conseguenze che i videogiochi possono avere sul comportamento dei ragazzi e sulla loro vita, la questione è ancora aperta e maggiori ricerche ed indagini sono necessarie per fare chiarezza.

A questo scopo nel 2009, in collaborazione con la cattedra di Psicologia Giuridica 2 dell'Università La Sapienza di Roma, abbiamo previsto un approfondimento sull'utilizzo dei videogiochi da parte dei ragazzi, sui possibili effetti positivi e negativi, nonché sul rapporto tra genitori e figli nell'uso e nella conoscenza degli stessi e sul ruolo degli insegnanti nel promuoverli come strumenti educativi. Una serie di questionari vengono distribuiti nell'ambito delle Settimane di Sensibilizzazione che, a partire da ottobre 2009 e fino a maggio 2010, coinvolgono numerosi ragazzi dai 9 ai 14 anni, insegnanti e genitori nelle scuole e nelle piazze di 11 regioni italiane.

I dati raccolti saranno elaborati in collaborazione con l'Università La Sapienza. Il Centro italiano di Sensibilizzazione userà i risultati per redigere una guida sull'utilizzo consapevole, sicuro e positivo dei videogiochi da parte dei bambini e dei ragazzi.

CAPITOLO 4

IL COMITATO CONSULTIVO

L'efficacia del nostro lavoro si basa su un metodo strutturato di concertazione che negli anni ha permesso di attivare numerose collaborazioni con le realtà più significative nel panorama della tutela dei minori online.

Le collaborazioni avviate hanno trovato nell'istituzione di un Comitato Consultivo un contesto in cui dedicare momenti di riflessione e analisi al tema in oggetto, dove condividere esperienze, individuare problematiche e possibili strategie di intervento comuni.

FINALITÀ E STRUTTURA

La struttura del Comitato Consultivo prevede la creazione di gruppi di lavoro il cui compito è quello di individuare i temi più interessanti da approfondire e gli ambiti su cui intervenire con azioni specifiche. Una volta l'anno è prevista una riunione plenaria del Comitato, nella quale è possibile condividere le iniziative avviate e discutere su nuove opportunità di intervento.

Ad oggi le realtà che hanno aderito formalmente al Comitato sono 25, così suddivise in gruppi di lavoro:

Associazioni:	Istituzioni	Media Education	Industria	Università
CGD - Coordinamento Genitori Democratici Onlus	Comitato Media e Minori	RAI 3 Bambini	AIP - Associazione Italiana Internet Provider	Osservatorio Mediamonitor Minori Università La Sapienza
AGE Associazione di Genitori	Polizia Postale e delle Comunicazioni	MediaEducation.Bo	Microsoft Italia	CREMIT - Università Cattolica del Sacro Cuore
CIDI Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti dei Media		Centro Zaffiria	Google Italia	Università Roma 3
UCIM Associazione professionale cattolica d'insegnanti, dirigenti e formatori		Fondazione Mondo Digitale	Vodafone Italia	
CISMAI Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia		MEGACHIP	H3G Italia	
SIP Società Italiana di Pediatria		MED - Media Education	Tiscali	
			Skuolanet	

APPENDICE



APPENDICE

SE CI ASCOLTATE RIUSCIRETE A TUTELARCI MEGLIO!

Le richieste rivolte dai ragazzi ai gestori di Social Network

Lavorando a questo progetto abbiamo fatto un percorso per conoscere i rischi che possiamo correre navigando in internet e per arrivare ad esserne più consapevoli e preparati ad affrontarli.

Abbiamo cercato di capire quali, secondo la nostra esperienza, sono i punti deboli (potenzialmente più rischiosi) dei servizi web 2.0, e alla fine li abbiamo divisi in 4 gruppi principali, che riguardano:

- > la privacy;
- > i contatti con gli sconosciuti;
- > i contenuti inadeguati e il cyberbullismo;
- > la comunicazione e l'informazione.

Abbiamo poi fatto una ricerca per capire come evitare e risolvere queste problematiche, definendo ciò che potremmo fare noi e ciò che potrebbero fare i gestori dei servizi e abbiamo anche cercato un rapporto tra questi problemi e la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC) cercando dei collegamenti con gli articoli. In particolare, l'articolo 3 - "Il tuo superiore interesse deve guidare gli adulti nelle decisioni che ti riguardano" e l'articolo 12 - "hai diritto a esprimere la tua opinione su tutte le questioni che ti riguardano. La tua opinione deve essere ascoltata e presa in seria considerazione", ci sembrano adeguati per sostenere le nostre richieste.

Abbiamo quindi sviluppato un questionario inserendo quelle che secondo noi potevano essere le richieste più utili ai gestori dei Social Network per migliorare i servizi forniti e garantirci una maggiore tutela. Il questionario è stato inviato ad altre scuole italiane; abbiamo coinvolto 962 ragazzi e ragazze di età compresa tra gli 11 e i 16 anni, a cui abbiamo chiesto di esprimere il loro accordo o disaccordo con le richieste proposte da noi.

L'elaborazione dei risultati che abbiamo raccolto, ci consente ora di fare ai gestori dei servizi Web 2.0 le seguenti richieste:

Dato che capita frequentemente che la nostra privacy sia violata (a causa di furti d'identità e atti di cyber bullismo), chiediamo:

- 1. più sicurezza delle password:**
 - a. vogliamo ricevere informazioni su come proteggerle;**
 - b. vogliamo che sia obbligatorio creare password complesse;**
- 2. non deve essere obbligatorio inserire troppe informazioni personali.**

Queste richieste sono supportate dagli articoli 8 - "hai diritto ad avere una tua identità" - e 16 - "hai diritto ad avere una tua vita privata" (...) - della CRC.

Dato che a molti di noi è capitato di essere contattati da sconosciuti e a volte abbiamo voglia di conoscere nuove persone, per aiutarci a creare nuove amicizie in sicurezza chiediamo:

- 3. che i filtri di ricerca siano più sicuri (non deve essere possibile ricercare persone con menodi 18 anni per CAP, città, preferenze sessuali, status);**
- 4. che sia possibile visualizzare un profilo o un contatto prima di accettarlo;**
- 5. che si ricordi agli utenti di non postare foto non adatte online perché visibili da tutti**
- 6. che non siano proposte ai ragazzi e alle ragazze pubblicità di servizi rivolti a maggiorenni (es. trova l'anima gemella);**
- 7. che le impostazioni iniziali (di default) quando si crea un profilo siano impostate su privato per tutelare gli utenti.**

Queste richieste sono supportate dagli articoli 19 - "hai diritto ad essere protetto/a da ogni forma di maltrattamento, abuso o sfruttamento da parte di chiunque" - e 34 - "hai diritto ad essere protetto/a da ogni tipo di sfruttamento e abuso sessuale" - della CRC.

Dato che è possibile trovare materiale inappropriato, spesso postato anche da tanti ragazzi e ragazze per divertimento o sfida, chiediamo:

- 8. che la segnalazione degli abusi sia facilitata, posta in evidenza e che il regolamento sia comprensibile;**
- 9. che i gestori si dotino di sistemi per filtrare il materiale vietato che viene inviato attraverso i loro servizi;**
- 10. che non sia possibile postare messaggi, foto o altro in modo anonimo;**
- 11. che si prevedano sanzioni importanti per chi invia materiale vietato.**

Queste richieste sono supportate dagli articoli 2 - "hai diritto ad essere protetto/a contro ogni discriminazione" - e 17 - "hai diritto a ricevere informazioni provenienti da tutto il mondo (...) e ad essere protetto/a da materiali e informazioni dannosi" - della CRC.

Dato che molti dei precedenti problemi secondo noi dipendono dalla scarsa informazione dei ragazzi e delle ragazze e che i regolamenti e le condizioni d'uso sono molto complessi e lunghi, chiediamo:

- 12. che siano messe in risalto le condizioni d'uso dei servizi;**
- 13. che il regolamento sia ricordato in modo periodico;**
- 14. che siano create delle campagne di sensibilizzazione, evidenziando i rischi che possono correre ragazzi e ragazze;**
- 15. che tutte le condizioni d'uso, il regolamento e le campagne siano comunicate in modo comprensibile, giovanile e sintetico.**

Queste richieste sono supportate dagli articoli 13 - "hai diritto ad essere informato/a" (...) e 17 "hai diritto a ricevere informazioni provenienti da tutto il mondo (...) e ad essere protetto/a da materiali e informazioni dannosi" della CRC.

Infine vogliamo ricordare che chi è già esperto chiede meno protezione. Ma molti ragazzi e ragazze si iscrivono per la prima volta alla nostra età per cui sono inesperti e chiedono aiuto ai gestori.

APPENDICE

CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA PER RAGAZZI

Art. 1 Tutte le persone di età inferiore ai diciotto anni godono dei seguenti diritti.

Art. 2 Hai diritto a essere protetto/a contro ogni discriminazione. Questo significa che nessuno può trattarti diversamente dagli altri per il colore della pelle, nazionalità, sesso, religione, lingua o perché sei disabile, ricco/a o povero/a.

Art. 3 Il tuo superiore interesse deve guidare gli adulti nelle decisioni che ti riguardano.

Art. 4 Hai diritto a vedere realizzati i tuoi diritti da parte delle Istituzioni pubbliche (Parlamento, Governo, Scuola ecc).

Art. 5 Hai diritto a essere aiutato/a e consigliato/a dai tuoi genitori e dalla tua famiglia.

Art. 6 Hai diritto alla vita.

Art. 7 Hai diritto ad avere un nome e una nazionalità.

Art. 8 Hai diritto ad avere una tua identità.

Art. 9 Hai diritto a vivere con i tuoi genitori, a meno che questo non risulti dannoso per la tua crescita.

Art. 10 Se vivi in un Paese diverso da quello dei tuoi genitori, hai diritto al ricongiungimento con loro e a vivere nello stesso luogo.

Art. 11 Hai diritto a essere protetto/a per evitare che tu venga allontanato/a dalla tua famiglia e trasferito/a illegalmente all'estero.

Art. 12 Hai diritto a esprimere la tua opinione su tutte le questioni che ti riguardano. La tua opinione deve essere ascoltata e presa in seria considerazione.

Art. 13 Hai diritto ad essere informato/a e ad esprimerti liberamente nel modo che ti è più congeniale (verbalmente, per iscritto ecc), sempre nel rispetto dei diritti degli altri.

Art. 14 Hai diritto ad avere le tue idee e a professare la religione che preferisci sotto la guida dei tuoi genitori.

Art. 15 Hai diritto a riunirti con i tuoi amici, a partecipare o a fondare associazioni, sempre nel rispetto dei diritti degli altri.

Art. 16 Hai diritto ad avere una tua vita privata, anche all'interno della tua famiglia, compreso il diritto ad avere una tua corrispondenza privata.

Art. 17 Hai diritto a ricevere informazioni provenienti da tutto il mondo, attraverso i media (radio, giornali, televisione) e ad essere protetto/a da materiali e informazioni dannosi.

Art. 18 Hai diritto ad essere cresciuto/a ed educato/a dai tuoi genitori, nel rispetto del tuo superiore interesse.

Art. 19 Hai diritto ad essere protetto/a da ogni forma di maltrattamento, abuso o sfruttamento da parte di chiunque.

Art. 20 Hai diritto ad avere protezione e assistenza speciali se non puoi vivere con i tuoi genitori.

Art. 21 La decisione di una tua adozione deve essere presa nel tuo superiore interesse.

Art. 22 Hai diritto a protezione speciale e assistenza nel caso in cui tu sia un rifugiato/a (ad esempio se provieni da un Paese in guerra).

Art. 23 Se sei disabile, mentalmente o fisicamente, hai diritto ad avere un'assistenza speciale, al fine di renderti autonomo/a e di partecipare pienamente alla vita sociale.

Art. 24 Hai diritto alla salute, all'assistenza medica e a ricevere tutte le informazioni necessarie per garantire tale diritto.

Art. 25 Hai diritto ad un controllo regolare delle terapie e delle condizioni in cui vivi, qualora tu venga affidato/a a centri di cura o assistenza.

Art. 26 Hai diritto ad un sostegno speciale da parte dello Stato se sei in condizioni economiche o sociali disagiate.

Art. 27 Hai diritto ad un livello di vita adeguato. Ciò significa che i tuoi genitori, o in mancanza lo Stato, dovranno garantirti cibo, vestiti e una casa in cui vivere.

Art. 28 Hai diritto ad avere un'istruzione/educazione.

Art. 29 Hai diritto a una educazione che sviluppi la tua personalità, le tue capacità e il rispetto dei diritti, dei valori, delle culture degli altri popoli e dell'ambiente.

Art. 30 Se appartieni a una minoranza etnica, religiosa o linguistica, hai diritto a mantenere la tua cultura, praticare la tua religione e parlare la tua lingua.

Art. 31 Hai diritto, al riposo, al tempo libero, a giocare e a partecipare ad attività culturali (ad esempio la musica, il teatro e lo sport).

Art. 32 Hai diritto a non svolgere lavori pesanti e pericolosi per la tua salute o che ti impediscono di andare a scuola.

Art. 33 Hai diritto a essere protetto/a dall'uso e dal traffico di droghe.

Art. 34 Hai diritto a essere protetto/a da ogni tipo di sfruttamento e abuso sessuale.

Art. 35 Hai diritto ad essere protetto/a per impedire che tu sia rapito/a o venduto/a.

Art. 36 Hai diritto a essere protetto/a da ogni forma di sfruttamento.

Art. 37 Hai diritto a non subire torture o punizioni crudeli. Se hai commesso un reato non puoi essere condannato alla pena di morte o alla detenzione a vita.

Art. 38 Hai diritto a essere protetto/a in caso di guerra e, nel caso in cui tu abbia meno di quindici anni, non puoi e non devi essere arruolato/a nell'esercito.

Art. 39 Hai diritto a cure appropriate e al reinserimento nella società nel caso in cui tu sia stato/a vittima di abbandono, guerra, tortura, o di qualunque forma di sfruttamento o maltrattamento.

Art. 40 Hai diritto a essere adeguatamente difeso/a nel caso in cui tu sia accusato/a o abbia commesso un reato.

Art. 41 Hai diritto a usufruire delle leggi nazionali ed internazionali che ti garantiscano maggiore protezione rispetto alle norme di questa Convenzione.

Art. 42 Hai diritto ad essere informato/a sui diritti previsti da questa Convenzione. Gli Stati devono far conoscere la Convenzione a tutti gli adulti, i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze.

EASY e Stop-It compongono il **Centro italiano per la Sicurezza in Internet** e combinano la loro azione in particolare per quanto riguarda le attività di prevenzione, media education, sensibilizzazione e advocacy presso istituzioni ed industrie del settore che mirano a promuovere una cultura fondata sul rispetto dei minori utenti delle tecnologie più diffuse, secondo i principi sanciti dalla Convenzione Onu sui diritti del fanciullo (CRC, New York 1989).
Il Centro italiano per la Sicurezza in Internet è coordinato da Save the Children in collaborazione con Adiconsum, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Safer Internet con l'obiettivo di promuovere un utilizzo sicuro di Internet e delle nuove tecnologie online, specialmente tra i giovani (ragazzi e bambini), e di contrastare i contenuti illegali e dannosi per gli utenti finali di Internet

EASY

EASY è il Centro italiano di sensibilizzazione per un uso consapevole e positivo dei Nuovi Media. Esso si rivolge principalmente a **preadolescenti, genitori ed insegnanti**, ma il suo compito di sensibilizzazione è molto più ampio, estendendosi anche alle **istituzioni, ai media, all'industria ICT** fino a comprendere tutte le realtà che incidono direttamente e/o indirettamente su un corretto uso dei Nuovi Media da parte dei giovani, per richiamare la specifica responsabilità di ognuno in merito.

GLI AMBITI DI INTERVENTO DI EASY:

Le settimane di sensibilizzazione con un tour itinerante per le scuole e le piazze italiane grazie all'ausilio dell'EASYbus. In concomitanza con le soste nei vari comuni italiani si organizzano conferenze stampa locali, incontri informativi per ragazzi, insegnanti, operatori sociali e genitori nelle scuole oltre a momenti ludici nelle piazze legati ad un utilizzo positivo e consapevole dei Nuovi Media.

Attività di media education con i ragazzi della scuola e dell'extra-scuola.

Advocacy: azioni di sensibilizzazione presso Istituzioni competenti per la promozione di politiche di intervento e di prevenzione adeguate ad un utilizzo sicuro di Internet e dei cellulari ed, inoltre, presso i media tradizionali e le industrie ICT affinché mettano al centro delle loro azioni l'interesse primario dei giovani fruitori di internet e cellulari.

Studi e Ricerche: per analizzare, conoscere e monitorare a fondo il fenomeno e calibrare di conseguenza l'attività di sensibilizzazione.

www.easy4.it: piattaforma di sensibilizzazione sull'uso sicuro e positivo delle nuove tecnologie con informazioni utili per i ragazzi e risorse pedagogiche per insegnanti e genitori.

Produzione di materiali di sensibilizzazione rivolti a genitori, insegnanti, ragazzi ed istituzioni.

Newsletter mensile indirizzata a tutti gli interessati alla sicurezza in Internet e ai Nuovi Media.

Help desk nazionale (tel. 0645550563) per rispondere alle domande del pubblico e promuovere campagne simili a livello locale.

www.easy4.it



STOP-IT

Stop-It è dal 2002 il progetto di Save the Children Italia di lotta allo sfruttamento sessuale a danno dei minori su Internet e tramite Internet. In particolare esso contrasta il fenomeno della pedopornografia online, cercando di tutelare e promuovere il diritto del minore ad essere protetto da qualsiasi forma di sfruttamento sessuale, sancito dall'art. 34 della Convenzione Onu sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Il progetto si rivolge **alle istituzioni, all'industria, alle associazioni di genitori ed insegnanti, al sistema giudiziario, alle forze di polizia, ai media, alla società civile**, affinché acquisiscano consapevolezza del fenomeno coinvolgendoli nel dibattito relativo all'identificazione di buone prassi.

GLI AMBITI D'INTERVENTO DI STOP-IT:

La Hotline: il sito **www.stop-it.org** offre la possibilità agli utenti di Internet di segnalare la presenza di materiale pedopornografico in rete. Le segnalazioni sono inviate direttamente alla Polizia Postale e delle Comunicazioni nel pieno rispetto delle normative sulla privacy, garantendo quindi l'anonimato del segnalante.

L'Advocacy: Stop-It richiama l'attenzione delle istituzioni sull'importanza di focalizzarsi sull'**Identificazione delle Vittime** di pedopornografia, ovvero i minori abusati sessualmente per produrre le immagini, e non solo sulla repressione del comportamento dell'abusante adulto, come di solito avviene.

La Sensibilizzazione: in sinergia con il Centro di Sensibilizzazione EASY, in un'ottica di **prevenzione**, Stop-It realizza seminari e momenti di formazione destinati a ragazzi ma soprattutto a genitori ed insegnanti, con l'obiettivo di fornire strumenti idonei a relazionarsi con tematiche sensibili quali la pedopornografia online, l'abuso sui minori e la sessualità in età evolutiva, al fine di meglio orientare bambini e ragazzi nel loro sviluppo psicosessuale e potenziare in loro senso critico e autonomia decisionale, elementi fondamentali per contrastare l'adescamento in rete.

www.stop-it.org



TEST noi consumatori - anno XXII -
supplemento al n. 21 del 16 aprile 2010

Direttore: Paolo Landi
Direttore responsabile: Francesco Guzzardi
Comitato di redazione: Paolo Landi, Riccardo Comini, Pietro Giordano, Fabio Picciolini, Grazia Simone
Amministrazione: Adiconsum,
Via Lancisi 25 - 00161 Roma
Registrazione Tribunale di Roma n. 350
del 09.06.88 - Spedizione in abbonamento
postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/2004)
art. 1 comma 2, DCB Roma
Finito di stampare nel mese di Maggio 2010.